

LA ROULOTTE DEI PANINI PER L'INCLUSIONE

Lo street food che sconfigge la disabilità

LUCA SIGNORINI

Eugenio, Simone, Lorenzo, Manuel, Barbara e Fabiana ci hanno preso gusto. Da un anno a questa parte ne hanno fatta di strada. Le loro crepes dolci e salate, le tigelle, le focacce e le gustose piadine sono sempre più richieste. Alla roulotte c'è la fila. Hanno imparato a cucinare e servire, massima cura nei dettagli, niente fuori posto, bancone sempre pulitissimo. E quei sorrisi aprono i cuori, verrebbe di abbracciarli. Un mestiere fatto con passione, in autonomia, mette in secondo piano la loro disabilità intellettuale. Sono partiti come semplici camerieri alle cene e feste. Adesso hanno un cosiddetto "trailer" - anni Cinquanta, con la livrea d'acciaio, dotato di un mover che consente di guidarlo con un joystick per le manovre più difficili - in sostanza un bar in miniatura, che gestiscono da soli. Ognuno ha il suo compito, che svolge alla perfezione.

Un corso all'istituto Alberghiero di Montecatini li ha formati, hanno poi ottenuto il certificato Haccp per maneggiare alimenti e bevande in un'attività aperta al pubblico. Che adesso "viaggia" per la Valdinievole, in provincia di Pistoia.

Nel mese di giugno, il truck Comì Comè - il nome nasce dalla parola francese commis, ovvero il cameriere di sala - ha preparato le colazioni per i piccoli studenti dell'istituto comprensivo "Galileo Galilei" di Pieve a Nievole, durante l'iniziativa delle scuole aperte nel periodo estivo. È stato un successo: i ragazzi - tutti under 30 - hanno insegnato ai giovani alunni come preparare le crepes e come farcirle. E sono nate amicizie.

La brigata lavora sodo. Questo fine settimana ha partecipato a un evento di street food organizzato a Monsummano Terme, insieme ai grandi, con i professionisti del settore. L'iniziativa ora si fa ancora più strutturata. Diventa un punto fisso per fare merenda, uno spuntino goloso. E donare un sorriso, la cosa che conta più di tutte.

Due giorni a settimana - giovedì e sabato dalle 16 alle 19, si parte il 16 settembre - Comì Comè si

troverà parcheggiato in due giardini pubblici di Pieve a Nievole, lo spazio verde di Riani e quello di via Empolese/Cantarelle. Luoghi frequentati da famiglie con bambini. Il chiosco di Eugenio, Simone, Lorenzo, Manuel, Barbara e Fabiana avrà un bel lavoro da fare. «Il nostro è un progetto sociale, per l'inclusione e l'autonomia - spiega **Malisa Biancardi**, la presidente della Fondazione "Mai Soli" che ha ideato l'iniziativa - pensiamo che nelle nostre città lo spazio per questi ragazzi debba esserci, dobbiamo dargli la possibilità di potersi esprimere. In questo caso con la cucina. Speriamo di portare un esempio anche verso altri comuni, che si sentano coinvolti e che sostengano questa esperienza. Perché vogliamo allargarla e diffonderla, dando la possibilità ad altri ragazzi di partecipare allo street food. Abbiamo costruito un ambiente che li ha fatti crescere e imparare, ma siamo cresciuti anche noi».

La roulotte - che viene trainata da un'auto della Pubblica Assistenza di Uzzano - tra l'altro arriva anche a domicilio. La Fondazione "Mai Soli" ha ricevuto molte richieste di cittadini che vorrebbero per una sera "Comì Comè" in giardino, a preparare banchetti. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione "Il Cuore si scioglie" di Coop Firenze, dalla sezione soci Coop della Valdinievole, dall'associazione Tuttinsieme, dalla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia e dall'Impresa **sociale con i bambini**. Per metterlo in piedi ci sono voluti 25.000 euro. «Dimostrare che anche le persone con disabilità possono essere parte attiva della società, aiuta a far capire che bisogna uscire dalla logica assistenziale - dice Biancardi - ci sono altri giovani e adulti con disabilità più gravi che hanno necessità di supporti e accompagnamento più importanti, e anche per loro abbiamo organizzato progetti che stimolano le loro autonomie. Ma quello che ci angoschia è il pensiero del "dopo di noi", quando non ci saranno più i genitori o non saranno più in grado di supportarli perché anziani».



Peso:45%

C'è poi il senso più profondo dell'iniziativa: «Vorrei - spiega Bianciardi - che Comì Comè portasse all'attenzione il tema della disabilità in tutte le sue forme, pensando anche alla parte che interessa meno la società e le istituzioni, perché le vede coinvolte economicamente».



La roulotte attrezzata di "Comì Comè" diventa un punto fisso per spuntini e merende



Peso: 45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.